Giovanni Verga

VITA:

Nato il 2 settembre 1840 a Catania da una famiglia di proprietari terrieri di tradizioni liberali. Non ha fiducia nel progresso ed è tradizionalista. Frequenta la scuola del letterato romantico Abate e nel 1858 la facoltà di legge, ma abbandona per seguire l’impresa di Garibaldi (?) Guardia Nazionale. Nel 1865 va a Firenze e trova la capitale molto stimolante per la sua produzione e conosce Capuana. Nel 1872 si trasferisce a Milano e conosce molti esponenti della scapigliatura (es. Emilio Praga). Si dedica alla lettura di scrittori realisti e naturalisti (da cui viene influenzato) come Balzac, Flaubert, Zola, I Goncourt e Maupassant. Nel 1896 appoggia la repressione del movimento dei Fasci Siciliani e due anni dopo l’intervento dell’esercito contro le rivolte operaie di Milano. All’inizio della Prima Guerra Mondiale prende posizioni interventiste. Dal 1874 insieme a Capuana dà vita al Verismo, al quale approva con Rosso Malpelo quattro anni dopo. Più o meno nello stesso periodo inizia il suo progetto “Il ciclo dei vinti” il quale però non sarà portato a termine. Nel 1893 torna a Catania e inizia in lui una crisi creativa e scrive solo per il teatro, importanti di questo periodo sono “La Lupa” e “Vita dei Campi”. Nel 1920 viene nominato senatore e muore a Catania due anni dopo.

OPERE:

L’attività letteraria di Verga si divide in tre fasi:

* PREVERISTA: ispirato a temi patriottici e alla poesia del romanticismo e della scapigliatura. Si suddivide in sottogruppi:
* Romanzi storico patriottico, “Amore e Patria”, “I Carbonari della montagna” e “Sulle Lagune”;
* Romanzi argomento sentimentale, “Una peccatrice”, “Storia si una capinera”, “Eva”, “Tigre reale” e “Eros”;
* Raccolta di racconti, “Nedda”;
* VERISTA: caratterizzata dall’adesione al verismo. Suddivisa in sottogruppi:
* Raccolte di novelle, “Vita dei campi”, “Novelle rusticane”
* Ciclo dei vinti, progetto iniziato per rappresentare i vinti della società e i motivi che portano gli uomini ad agire, ma non portato a termine. Di esso ne fanno parte “I Malavoglia”, “Mastro don Gesualdo”, “La duchessa di Leyra” (iniziato), “L’onorevole Scipioni” (non scritto), “L’uomo di lusso” (non scritto).
* Teatro, “Cavalleria rusticana”
* ULTIMA FASE: formata dalle ultime raccolte di novelle e dai drammi teatrali.
* “La Lupa”

PENSIERO E POETICA: